

# IL BAECCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Guitta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 20 — 11 — 9 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3527 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza 40 — }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 19 Febbraio.

### SE SI PENSASSE!

Voi, signori Ministri, che avete assistito a due grandi trapassi, di un re e di un papa morti in meno di un mese, pensaste voi mai se l'Italia, meditando sui casi, ah! fatali di un di in cui di Papa e di Re non ve ne fossero più di vivi, si sentisse perduta sulla via della libertà e del progresso, o vedesse invece diradarsi le nebbie delle vecchie ubbie e chiarirsi l'orizzonte dell'avvenire, nel cui fondo brilla la sua stella?

Pensatevi, signori Ministri. E ad ogni modo, pel debito vostro, dopo tanta moria che lungamente piangeste pregando colle torcie accese alla mano, affrettatevi, o Lazzari, a darci qualche segno di vita per alimentare quella fede tradizionale e indiscussa che purtroppo adesso vacilla.

Affrettatevi, e fateci sentire, se lo sapete e potete, che un neopapa e un neo-re possono esclusivamente guidare il genio d'Italia al suo glorioso destino.

Pensate, signori Ministri, che un popolo chiaroveggenze, assennato e generoso com'è il popolo italiano, che sente il suo diritto di principe ereditario e merita davvero il titolo di popolo galantuomo, un bel di potrebbe domandarvi: «Puo' l'Italia far da se, senza papa e senza re?» — Se si decidesse alla prova?

Se si pensasse!...

### AI COMITATI in pro' dell'Italia irredenta

Il Comitato Triestino ci comunica

Appendice

### CRONACA GIUDIZIARIA

#### Processo Filippone

(Udienza del giorno 15 Febbraio.)

I lettori rammenteranno di quel soldato Ferretti, che morì nella casa del tenente colonnello Filippone a Piacenza.

Prima pareva che si trattasse di un suicidio, ma poi l'autorità credette di vedervi un omicidio ed arrestò il tenente colonnello, ritenendolo autore del medesimo.

Ora il tenente colonnello Filippone sta davanti alle assise di Piacenza ed il dibattimento del processo è già incominciato sin dal 15 del corrente mese.

Visto l'interesse che ha destato nel pubblico, crediamo utile di riprodurre il resoconto, cominciando dall'interrogatorio dell'accusato.

Alle 10,30 è introdotto nella sala l'imputato. Statuta mediocre o poco più: viso ovale, occhi grigi e piccoletti, sopriglia folte, naso grosso coll'estremità violacea, guancie di un rosso carico come fossero riarate dal sole, fronte

il seguente appello che noi molto volentieri pubblichiamo:

**Fratelli** — Una eco dolorosa è giunta in questi giorni fino a noi ad accrescere la nostra tortura, ad inspiare la nostra pazienza, a farci imprecare maggiormente l'ingiusto nostro servaggio.

La stampa e la fama colle loro mille voci hanno divulgata la triste novella che il Governo Italiano se nelle future conferenze potrebbe propugnare con speranza la causa del Trentino — ed anche per questo senza i suoi confini naturali — per Trieste e per l'Istria ci osterebbe il veto della Germania.

Se tali voci non vi scossero e non provocarono manifestazioni e proteste in pro' di noi, ci giova sperare che desse sieno del tutto infondate.

L'esperienza però ci ha ammaestrati a non restare dalla vigilanza, a non fidarsi delle apparenze, e meno che mai dei possibili aggiustamenti della Diplomazia.

Noi vogliamo essere riuniti alla comune patria e nazione ad ogni costo. Questo è il nostro proposito, il nostro grido di vittoria o di morte.

**Trieste ed Istria a tutti i costi — Trento senza Trieste mai.**

Questo sia pure il vostro grido di guerra in pro' dei vostri fratelli irredenti!

Il passato ci ammaestra e ci conforta. Rammentiamo tutte le gloriose iniziative di quel nucleo di prodi patrioti, che salvarono tante volte il Governo Italiano da patiti obbrobriosi trascinandolo forzato a raggiungere i destini d'Italia.

A quello splendido nucleo, vera Stella d'Italia, alle vostre Associazioni liberali, vere interpreti del sentimento nazionale, a mezzo vostro noi ci appelliamo affinché, scossa l'indifferenza dei volghi, chiamati a raccolta gli eletti, sorga una di quelle affermazioni nazionali, che valga a dissuadere qualunque prepotente italiano o straniero da stolte e terribili opposizioni.

bassa che stugge all'indietro, testa affatto calva nel mezzo, capelli castagni scuri sulla nuca e sulle tempie pettinati e mantenuti con cura, grossi mustacci, abito nero abbottonato sul petto.

Egli si toglie il soprabito, siede al suo posto, estrae un numero del giornale il Secolo e si mette a leggere.

Il Presidente desume le generalità e si apprende che l'accusato si chiama Filippone Felice del fu Giuseppe, d'anni cinquanta, nato a Vigevano, tenente colonnello.

Le risposte sono date dall'imputato brevemente, con una voce secca e colla fronte eretta, come di chi è avvezzo al comando, più che all'obbedienza.

Pres. Era da molto tempo che avete al vostro servizio la Virginia Lorenzi?

Imp. Dal 1860.

Pres. Dove vi trovavate allora?

Imp. Era capitano di Stato Maggiore alla Divisione formata in quel tempo a Bergamo. E siccome mia madre voleva venire con me, mi era dato attorno in cerca di una persona di servizio. Fra le varie persone che mi furono proposte, si fu la Virginia Lorenzi. E prima che potessi prenderne informazioni, mi venne un ordine di trasloco, presso la divisione di Brescia. Partii immediatamente, e dopo alcuni giorni scrissi alla Lorenzi da Brescia interpellandola se voleva prendere servizio nella mia famiglia; essa accettò la proposta e venne difilato a Brescia. Ma nel frattempo mia ma-

Non solo colla generosa vostra stampa, ma con riunioni, meetings, deputazioni, sottoscrizioni, arruolamenti, colla parola e colle armi, aiutateci.

In noi troverete vostri degni fratelli — il vostro grido d'allarmi non ve lo faremo ripetere — esso ci troverà pronti!

Pronti coll'armi in pugno, a vincere o morire, a salutare morendo Trieste ridotta un mucchio di rovine, piuttosto che spettatrice invendicata d'un infame mercato, d'un nuovo suggello di servitù.

**Trieste ed Istria ad ogni costo — Trento senza Trieste mai.**

Fratelli aiuto è pronto ed efficace!

Trieste, 16 Febbraio 1878.

### L'articolo di Rochefort

Ecco quella parte dell'articolo di Rochefort che riguarda il Conclave e che in Francia venne sottoposto a processo.

In questo momento i cardinali, al pari delle api, sono occupati a fabbricarsi le celle per l'adunanza del Conclave. Come è noto vengono murati e lasciati soli fintantochè lo Spirito Santo non abbia loro svelato a viva voce il nome che debbono scrivere sulla scheda.

Da tre mesi i giornali italiani pretendono che colui che ha maggiori probabilità di ornarsi della tiara sia un vecchio cardinale che risponde al nome di Panebianco e che i gesuiti credono di dominare completamente. Come possono sapere i giornali ciò che è ancora un segreto per gli uomini del Conclave, non avendo ancora la Spirito Santo manifestato la propria opinione? Bisogna dunque ritenere che questa persona abbia piantato i suoi due collaboratori della Santa Trinità per andare in una redazione a comunicare ai fabbricatori di giornali ciò che ancora non ha stimato conveniente di confidare ai prelati.

È chiaro: se i giornalisti conoscono

già il successore di Pio IX possono conoscere il suo nome soltanto mediante un indiscrezione dei cardinali. Che nome dobbiamo dare alla commedia che consiste nel chiamare lo Spirito Santo per pregarlo che indichi un papa al cui nome sono già assicurati i voti?

Supponiamo un poco che lo Spirito Santo sia di buon umore e invece di suggerire ai conclavisti il nome di Panebianco, comandi loro di mettere nell'urna il nome di Renan o di Littré. Possiamo noi credere sul serio che i cardinali innalzeranno l'uno o l'altro alla sede pontificia? No; in seguito a una coincidenza il cui curioso carattere non può sfuggire a nessuno è sempre un italiano che il cielo consiglia e propriamente quella personalità che nel momento dell'elezione piace più al partito dominante in Vaticano. Non si potrebbe davvero desiderare uno Spirito Santo più compiacente. Questo Spirito elevato che discese una volta in forma di lingua sulle teste degli apostoli, e che in un momento si cambiava in una colomba come nelle fantasmagorie dei fratelli Cogniads si è abbassato sino al livello d'un impiegato a 1200 lire.

Ah! il Camerlengo ebbe una magnifica idea quando fece murare la porta del conclave! Se un occhio indiscreto potesse guardare il buco della chiave, vedrebbe gli illuminati dallo Spirito Santo seduti attorno una buona tavola, tenendosi il ventre dalle risa, intrattenersi sugli illegittimi rampolli del loro confratello Antonelli. Se poi un orecchio indiscreto oigniasse alla porta delle celle misteriose, udrebbe fra il tintinnio dei bicchieri le seguenti parole gravi di significato:

- Quadri.
- Tagliato! Fiori.
- Eccoli.
- Fante.
- Maledizione! Non ho che l'asso!
- Re di cuori.
- Che sfortuna!
- La dama!
- È troppo!
- Ancora trionfo; due e tre cinque.

educazione sbagliata.

Il fatto è che si ebbero qualche volta delle calunnie. Non badai alle lettere anonime; pur tuttavia non ho mai trascurato di assicurarmi se queste voci avessero per caso un'ombra di fondamento. Anzi vado profondamente convinto che quella donna ha un fondo d'onestà da onorare qualunque persona. Io le affidai spesso volte denaro.

Pres. Non parlo della sua fedeltà, ma unicamente della sua condotta.

Imp. Non ho da lamentarmi; tenne sempre una condotta esemplare. Del resto è cosa certa e provata che le donne, le quali vivono con militari vanno incontro a delle brutte calunnie.

Pres. Sapevate che aveva marito?

Imp. Sapeva che era maritata, ma non seppi mai che ella fosse divisa dal marito.

Pres. Sapendo che aveva marito, non vi ha mai chiesto il permesso di andar a vedere la sua famiglia?

Imp. Sicuramente che me l'ha chiesto, e infatti andò a Bergamo a trovare la sua famiglia. Non mi risulta poi sa andasse a rivedere suo marito, un rozzo contadino.

Pres. Sapevate che mestiere facesse suo marito?

Imp. Andava per le campagne raccogliendo legna quando ne trovava, e rubandone quando la fortuna non gli ardeva. Un giorno nello spaccare un pezzo di legna si ferì al punto che dovette portarsi all'ospedale.

Pres. Non avete mai osservato che

A me il danaro. Sono questi gli scherzi, per i quali si è abbruciato Giovanni Huss, furono strappate le unghie con tanaglio ardenti al povero Urbano Grandier, fu assassinato l'ammiraglio Coligny, i corpi dei protestanti trascinati nelle Cevenne sui graticci, divorate migliaia d'eredità, santificato Gerniny, e compiuto il 16 maggio l'assassinio di Ingahao, assassinio, perfidia!

### CORRIERE VENETO

Da Dolo

17 Febbraio.

Ieri nella chiesa parrocchiale di Dolo ebbero luogo solenni funerali che i comuni consociati del distretto fecero celebrare in onore del defunto Re.

Crediamo inutile star qui a descriverli perchè è molto facile immaginarli.

Vogliamo invece fare alcune considerazioni.

Premettiamo che noi non troviamo nulla a ridire su quanto in questa circostanza fecero i privati, o meglio fece il partito.

Abbiamo troppo rispetto per le altrui opinioni, ed oggi più maggiormente dinnanzi ad una bara. Alcuni giovani del capoluogo iniziarono, già fin dai primi giorni successivi alla morte del Re, una sottoscrizione per monumento da erigersi in Venezia, su questo noi non troviamo nulla da censurare, e leali come sempre diremo anzi di più: i monarchici in questa circostanza fecero quello che abbian fatto noi in contingente consimili, quasi ad esempio nella morte del Grande ed immortale Mazzini, e per l'erezione del monumento ai martiri di Mentana. Ripetiamo che non solo non troviamo nulla a ridire, ma che anzi sta a tutto loro onore il fatto di non essersi lasciati trasportare alle esagerazioni che vedemmo in altri luoghi. Abbiamo creduto premettere ciò perchè non vorremmo venisse frainteso il significato delle nostre parole.

desse lagno di essere un po' colerica verso qualcuno?

Imp. È di carattere socievole. Si attirava subito le simpatie di chi la avvicinava.

Pres. Dai discorsi che vi avrà fatto avete mai compreso che potesse prendere una determinazione ferrea?

Imp. Le dirò solamente questo; era timida al punto che, quando si trattava di uccidere un pollo, chiamava sempre un domestico.

Viene poi interrogato sul domestico Trainini, sulle persone che gli custodivano i cavalli, sulla sarta Clamantina Barbieri che si trovava nella sua casa al momento della catastrofe. Da buone informazioni di tutti; però non si ricorda tutte le persone che ebbe in casa a custodirgli i cavalli.

Pres. Ditemi adesso del Ferretti che morì nel pomeriggio del 28 maggio. Era molto tempo che egli veniva in casa vostra?

Imp. Io fui distaccato col mio battaglione a Pavia e là ebbi occasione di fare conoscenza col Ferretti. Gli voleva bene e lo faceva lavorare da calzolaio. Quando successe il fatto, era da un mese che esso veniva in casa mia a farsi curare dal male dei denti. Anzi dai primi di maggio non volevo che assolutamente lavorasse, per evitargli che il suo male si sviluppasse.

Pres. E quando non lavorava più per il male dei denti, poteva egualmente venire a casa vostra?

Imp. Io non ho mai osservato che

(Continua)

Del resto si è ai signori rappresentanti dei singoli comuni, agli onorevoli Sindaci ed alle onorevoli Giunte, che noi indirizziamo i nostri scritti, e da essi unicamente che rivolghiamo la nostra severa censura. Dovete sapere che il totale sprecato per la cerimonia ammonta a parecchie migliaia di lire. Ebbene, domandiamo noi, nell'eccezionalissima condizione in cui versa il nostro distretto, e particolarmente il capoluogo, con l'estrema immensa miseria che ci circonda, non egli cosa biasimevole, lo sciupio di migliaia di lire in inutili cerimonie? I funerali già celebrati in ogni singola parrocchia, la progettata erezione di lapidi, le migliaia di lire già votate per monumento, le spese per le rappresentanze che si recarono a divertirsi alla Capitale quelle per gli individui non dovevano ad esuberanza bastare? Signori, credete proprio nel far ciò, d'avere interpretati i sentimenti della maggioranza dei vostri amministrati?

Il vero modo di operare la memoria di Vittorio Emanuele, era quello d'impiegare quei denari in opere di beneficenza. Il popolo, e ben a ragione, grida, e noi facciamo eco a suoi lamenti.

Bottegai, piccoli industriali, piccoli commercianti carichi e sopracarichi di cento belzelli, sappiate che i denari vostri, o denari che vi vengono portati via coll'esattore fiscale e col carabinieri, i denari ricavati dall'asta dei vostri mobili, vengono impiegati a soddisfare i capricci di pochi ambiziosi, che dalle servili cortigianerie, sperano ottenere la tanto desiata crocetta.

Fra pochi giorni, forse non passerà il mese, centinaia di operai affamati privi di qualsiasi mezzo di sussistenza si presenteranno ai singoli Municipii, ed in nome del più sacro fra i sacri diritti di natura, il diritto di vivere, chiederanno pane e lavoro. Ebbene, operai, artigiani, proletari, quanti siete che sudate per vivere, sappiate che i denari, che avrebbero servito nei momenti difficili a sfamare i vostri bambini, furono impiegati al maggior lustro e decoro dei soddisfatti nel lusso degli apparati per la impudentissima dimostrazione. Se avete fame andate là e saziatevi a rimirare il grandioso catafalco; al Municipio troverete che vi risponderà che non vi son fondi disponibili per l'adempimento di necessari lavori, e pure non vi attenderanno, le gioie preparate e poco gentili intimazioni della sbirraglia.

Le grida dei fanatici soffocheranno forse in oggi la nostra povera voce, ad ogni modo interpreti dei sentimenti del popolo noi protestiamo contro questa strana ed esagerata prodigalità con cui si sprecano i denari dei poveri e vessati contribuenti, e per cui devono sudar sangue gli angariati bottegai, e patire la fame gli infelici lavoratori. Fra poco, sbolliti i fanatismi, pur troppo, siam certi, che i più ci daranno ragione. X.

**Cittadella.** — Nella corrispondenza da Cittadella pubblicata l'altro giorno s'incorre in un errore tipografico; nell'ultimo periodo dov'è scritto *ospitale leggasi capitale*. Dal contesto però avranno i lettori compreso lo stralucione.

**Conegliano.** — È morto il cavaliere Pietro Fabris ex-deputato del Collegio di Conegliano al Parlamento.

**Pordenone.** — A Pordenone si va abituandosi all'arrivo di intere famiglie partite dal Comune di Prata per andare in America e poi respinte da Genova per mancanza d'imbarcazione e di mezzi.

Ieri si attendevano circa 50 individui, sempre di Prata, i quali si recarono a Genova nella speranza di essere diretti in America con imbarco gratuito. Ma giunti in quella città e presentatisi tanto al Consolato generale della Repubblica Argentina che all'Agenzia incaricata del trasporto di emigranti al Brasile, non poterono ottenere di essere diretti in tali contrade, e vennero raccolti privi di mezzi e nell'estrema inedia per le vie della

città dalla Questura ed ora inviati in patria a spese del governo.

**Venezia.** — Il duca Roberto figlio dell'ex-duchessa di Parma, con suo cugino il duca di Braganza ed un gondoliere, in due giorni e mezzo, tenendosi presso il litorale, andarono da Venezia a Trieste in un sandolo. Pel mare grosso, a Grado, una barca peschereccia dovette venire in loro aiuto e portarli a terra, ma ciò non ostante la gita fu compiuta e giovedì quei valorosi remiganti arrivarono a Trieste, di dove ritornarono a Venezia con un piroscifo del Lloyd.

Ieri sera in una stanza a pianterreno del Municipio si fece un esperimento col telefono.

La distanza era d'un chilometro e mezzo circa, dal Municipio all'inspessorato municipale a S. Vio.

L'esito fu molto soddisfacente. Non solo si rispose perfettamente alle varie interrogazioni, ma si udirono le rime, varie canzonette e perfino una intera conversazione tra parecchie persone.

All'esperimento assistevano il prefetto, il sindaco, varie altre autorità e i rappresentanti di tutti i giornali cittadini.

**CRONACA**  
Adome 20 Febbraio

**Primavera?** — Da tutte le parti s'innalza un inno alla precocità primaverile; primavera nel Veneto, primavera in Lombardia, in Liguria, nelle Romagne e via discorrendo. La campagna comincia a verdeggiare, fioriscono i peschi e i mandorli; i pastriani se ne rimangono mortificati sugli appiccapani.

I fogli di Savona parlano poi, non soltanto di primavera, ma addirittura di estate. — Però *«La gioia dei mortali — è un fumo passeggero»*.

Questa anticipazione primaverile è tutt'altro che di buon augurio per la campagna. *Sat prata non hiberunt*. Vorrebbero acqua gli olivi; acqua domanda ogni zolla, ogni campo.

**Consiglio Scolastico Provinciale.** — Pubblico il nome e cognome dei signori che compongono il nostro Consiglio Scolastico Provinciale istituito a forma del nuovo Regolamento per l'amministrazione Provinciale in data 3 novembre 1877.

**Presidente.** — Comm. Fasciotti avv. Eugenio, Prefetto.  
**Vice-presidente.** — Dott. Cav. Carlo Giorda R. Provv. agli studi.

**MEMBRI**  
di nomina governativa

Cav. prof. Pietro Molinelli, Preside del R. Liceo-Ginnasio Tito Livio. — Cav. prof. ab. Lamborasio Giorgio, Direttore della R. Scuola normale maschile. — Cav. Dott. Benvenisti Moise, Membro del Consiglio Sanitario. — Cav. Verona Giuseppe, Intendente di Finanza.

**Di nomina del Consiglio amministr.**  
Comm. Dozzi avv. Antonio — Cav. Erizzo ing. Luigi (Deputati provinciali) Comm. prof. Turazza — Comm. ec. Cittadella Giovanni, Senatore del Regno (Consiglieri provinciali).  
**Di nomina del Consiglio Comunale di Padova**

Cav. avv. Federico Frizzera — Emo Capodilista co. Antonio.

**Società ginnastica educativa.** — Nel 7 del venturo aprile avremo in Padova il primo convegno provinciale ginnastico, che la brava nostra società ha organizzato.

Sono pregato di pubblicare il regolamento di questo convegno e lo faccio di buon grado, avvisando che chiunque ha intenzione di partecipare ad esso ed abbisognasse quindi di ulteriori chiarimenti, può rivolgersi in via Ponte Corvo, n. 2605 presso il direttore della Società dott. Giovanni Orsolato. — Ecco ora il proposto regolamento:

1. La solenne apertura del Convegno avrà luogo in Padova il 7 aprile 1878 ore 8 ant. nella sala della Gran Guardia, ex Piazza dei Signori, ora Unità d'Italia gentilmente concessa dall'Onorevole Rappresentanza Comunale.
2. Alle ore 9 ant. partenza dei Gin-

nasti per la Palestra Comunale, luogo delle gare.

Alle ore 1 pom. riunione di tutti i Ginnasti e Congregati nella suddetta Sala per trattare il seguente ordine del giorno:

- a) Deliberazioni circa gli interessi della ginnastica nella Provincia;
- b) Stabilire l'epoca ed il luogo per il secondo Convegno;
- c) Relazione del presente Concorso e distribuzione dei Diplomi relativi.

3. Qualunque abbia interesse di partecipare a tale festa sia come spettatore che come concorrente verserà la quota d'it. L. 1.50, per la quale otterrà la tessera d'ammissione e tutti i diritti e favori che saranno per avere i partecipanti di tale Concorso Provinciale.

Il Ginnasta dovrà non più tardi del 15 marzo p. v. presentare la sua domanda d'ammissione al Concorso accompagnandola dal relativo importo.

I concorrenti per squadre (di dieci) pagheranno L. 40.

Lo spettatore potrà fare il versamento il giorno stesso del Convegno.

4. Coloro che essendo stati premiati in gare Nazionali o Internazionali intendessero prender parte alla presente, non possono aspirare al premio.

Questo titolo acquistato nelle suddette gare sarà preso in considerazione dalla Presidenza per la formazione della Giuria.

**Festa da ballo.** — La Società del Carnevale fra Caffettieri, Camerieri e Cuochi darà nella sera del 26 febbraio una festa da ballo in Teatro Concordi.

Gli scorsi anni le feste di questa Società sono riuscite ottimamente. Auguro altrettanto quest'anno.

**Utile pubblicazione.** — Mi è giunto da Varese Lombardo una pubblicazione che può tornare di grande utilità, ad Avvocati, a Notai, a Procuratori ecc., a quanti in una parola hanno da trattare affari che richiedono conoscenza della Legge sul bollo.

È questo un prospetto chiarissimo delle tasse che si devono pagare per bollare validamente gli atti. Ne è autore il sig. Crespi Giuseppe, commesso gerente presso l'Ufficio Registro di Varese Lombardo, ed essa costa soltanto 70 centesimi.

**Conferenze.** — Questa sera, alle ore 8 precise, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, sarà data dall'avvocato Tomasoni la settima Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia; avrà per argomento: *La Cina; Canton*.

Veranno esposti alcuni prodotti delle industrie chinesi, da esaminarsi prima e dopo la Conferenza.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e questa sera anche all'entrata della sala suddetta.

**Evoè Bacco!** — L'altrasera, erano suonate di già le dieci, in piazza delle Erbe i passanti si fermavano a contemplare un uomo piuttosto avanzato in età, che indossava l'uniforme degli spazzini municipali e che a ridosso di un pilastro teneva i ragionamenti più strampalati che sieno mai usciti da cervello umano. Lo si avrebbe creduto pazzo, ma le gambe che sotto gli si piegavano e l'alto avvinnizzato che ammorbidiva chiunque gli si facesse acosto chiaramente manifestavano che solo i soverchi fondi di bicchiere, veduti a nudo, gli avevano sconvolto la testa e che al domani mattina — smaltita con una buona dormita la sbornia — sarebbe tornato a riprendere la scopa.

Due guardie di P. S. però vedendo che lo spettacolo si prolungava un po' troppo condussero al loro quartiere Pubblica.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del prestigiatore cav. Velle, che farà strabiliare il pubblico coi suoi nuovi e prodigiosi esercizi. — Il bi-

glietto d'ingresso costa 80 centesimi.

**Diario di P. S.** — Venne arrestita ieri in casa di certa T. in Via Noi certa M. d'anni 19, domestica disoccupata, di Abano, perchè sospetta prostituta clandestina.

**Una al di.** — Tizio, adirato contro Caio, lo vede passeggiare per via contro Sempronio, gli corre dietro e gli dà un calcio. L'offeso continua impassibile il suo cammino.

Sempiono gli dice: — Ma come! non vi risentite? — Io non mi curo mai di coloro che non hanno il coraggio di parlarmi in faccia!..

**Bollettino dello Stato Civile del 16.**

**Nascite.** — Maschi 0. — femmine 3.  
**Morti.** — Marcolongo Luigi di Sante, d'anni 17, pittore, celibe. — Scodellini-Andreoli Maria fu Antonio, d'anni 30, cucitrice coniugata. — Bevilotti-Zaccaria Margherita fu Antonio, d'anni 63, casalinga, coniugata. — Fracazzani Giov. Batt. di Pietro di anni 2. — Pizzolotti Luigi fu Luigi, d'anni 67, filarmonico, vedovo. — Volisach-Caratti Teresa fu Antonio di anni 78, cucitrice, vedova. — Pontottio cav. Gio. Batt. fu Pietro d'anni 62, regio pensionato, vedovo. — Tatti di Padova. — Favero Gio. Batt. fu Alessandro d'anni 40, villico, vedovo, di Bovolenta. — Schiavon Teresa fu Domenico, 40, villica, nubile, di Conselve. — Mancio-Zaniellato Brigida di Giovanni, d'anni 23, villica, coniugata, di Taglio di Pò.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera riposo.

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera il cav. Velle darà un trattamento di prestidigitazione.

**ARTE ED ARTISTI**

Il nostro concittadino Filippo Cautani trovasti ora a Trieste, ove canta la *Linda di Chamomnis* — Questo egregio artista che in tutti i teatri fu fatto segno di sinceri applausi, anche a Trieste si è cattivato la simpatia del pubblico.

Moro Lin ha riscuotito un'altra commedia dell'abate Chiari. Si intitolò *El Mario cortesan* e fu scritta nel 1759. Il pubblico veneziano la giudicherà venerdì a sera. **MORO E LUI**

**LETTERATURA**

**VIE ET MORT DU GENIE GREC**  
PAR  
**EDGARD QUINET**

Il voto *«Chi ci libererà dai greci e dai romani»* non fu che troppo esaudito. Il difetto degli elementari educatori che recava in sé lo studio delle epoche classiche ha portato il suo frutto e gli spiriti nobili e riflessivi, colpiti dolorosamente dalla decadenza del senso morale, se ne inquietano, soffocati dall'afa irrespirabile delle piccole idee, dei piccoli interessi, dei piccoli caratteri.

Era in questa disposizione d'animo Edgard Quinet quando, rivolgendolo lo sguardo disgustato dal mondo moderno, si faceva a risalire il corso dei secoli e rintracciare le scaturigini del genio greco e gli elementi che lo fecero così bello, nobile e grande, sicché e nella religione e nelle armi, e nelle filosofie e nell'arte e nella politica e nei caratteri diede al mondo una spettacolo degno di meraviglia d'ormai.

Il primo fatto che colpisce lo scrittore, all'alba dell'epoca classica, è il sentimento della razza, così profondo negli elleni, che tutti rispondono concordi alla sfida dell'Asia che si rovescia tutta intera dall'Elesponto sulla piccola Grecia.

Dal sentimento della razza che tutti i greci affratella nel pericolo, nell'eroismo e nel successo, Quinet vede emergere l'unità del genio greco. Questo genio, sviluppato sotto il luminoso influsso della vittoria, è lieto e baldo della sua forza. Di qui la giocondità dei suoi miti, la festevolezza dei suoi costumi, la serenità della sua religione, la calma dei suoi storici, la speculazione ardita dei suoi filosofi, la posa vittoriosa delle sue divinità, la sicura ed immortale bellezza dell'arte sua.

La coscienza della propria vitalità

l'intima gioia del successo, l'eco baldanzosa della vittoria, ripercossa dai colli e dai monti e riecheggiata da tutte le rive dell'Ellade cantata dai poeti, narrata dagli storici, sceneggiata dai tragedi si innoceva in tutte le fibre della vita greca, le dilata, ne aumenta le vibrazioni, ne avvalorava le espansioni ne fa più balde e potenti le manifestazioni in tutti gli ordini della vita morale e civile.

L'altezza di questo livello morale fu pari nei greci nelle opere dell'intelletto e della mano, nelle creazioni della fantasia e nei portati della coscienza, e nella nota eroica ripercossa dalle guerre di Media egli sente evocato l'orgoglio della virtù, informatore dei grandi caratteri.

Ma il grido di trionfo di Salamina e di Maratona si va perdendo attraverso i secoli e l'eroismo delle Termopili non chiama più che un sogghigno sulle labbra dei tardi nepoti. La filosofia non costruisce più, demolisce le coscienze. Il sofisma scompono e polverizza il genio, l'opportunismo si sostituisce all'eroismo nel criterio politico degli uomini di stato ellenici.

Pericle doveva contenere e frenare, Demostene giunge appena, trascinando e fulminando, a muovere. Con Plutarco il genio greco perde il sentimento della razza, con Alcibiade il senso del bello e del buono; la Grecia cade nel vuoto, si innabissa nella negazione, il suo genio ammutolisce per sempre.

Ogni città aveva il suo sofista. Lo si ascoltava. E questo lungo lavoro del sofista, esclama contristato Quinet, ch'io vorrei rintracciare, poiché è desso che intacca ogni giorno più addentro lo spirito greco e l'ha ridotto in polvere.

Edgard Quinet non poté compiere questo lavoro nel quale aveva concentrata l'intensa voluttà di uno spirito insaziabilmente vogò del bello ideale.

La stessa sovraccitazione dell'animo ne affrettò la fine, ma nella degna compagnia della nobile vita e degli studi prediletti ne lasciò la continuatrice.

Confidente di quell'anima entusiasta, madama Edgard Quinet, raccolse dalle labbra del marito il concetto ed il piano del suo lavoro, ne adunò con culto affettuoso i frammenti e le note, ne interpretò le idee ed i sentimenti con lo studio delle opere anteriori e col memoire affetto che ne richiamava le quotidiane conversazioni con gli intimi sfoghi, s'imbavve degli ideali entusiasmi del caro perduto e con «intelletto d'amore» ne venne sviscerando i pensamenti.

Completando il lavoro di Edgar Quinet la nobile donna eresse all'illustre defunto un monumento di gloria al cui confronto non reggono i marmi fregiati da mano straniera delle più squisite bellezze dell'arte; sicché lo splendore del libro e del concetto, la veneranda memoria dell'autore e la intelligente pietà della continuatrice suscitano nell'animo di chi legge tale un'armonia di affetti e di idee che rinonta lo spirito al livello morale dei tempi che Quinet ammirava, quando la idealità prevaleva nella coscienza all'arida concretezza della vita pratica e personale, e l'attitudine espansiva degli spiriti giocondiva la vita umana di una indifferenza sconosciuta oggi.

Agostino Bertani.

**Corriere della sera**

Crediamo poter assicurare che la conciliazione tra l'antica maggioranza e il ministero sta per diventare un fatto compiuto.

Il programma della legislatura sarebbe il seguente:

Soluzione provvisoria della questione ferroviaria; diminuzione dell'imposta del macinato e del sale; bill di indennità sui decreti reali di soppressione del ministero di agricoltura, e commercio, di creazione del ministero del Tesoro e aumento dei tabacchi.

Riforma elettorale collo scrutinio di lista Cairoli accetterà la presidenza della Camera.

L'altro ieri scoppiarono due piccoli incendi nell'interno del Pantheon, mentre la folla lo visitava. Il fuoco venne tosto spento: bruciarono qualche paramento, uno scudo e qualche insegna.

Nel pubblico che era colà raccolto vi furono alcuni momenti di timor panico: ma fortunatamente non si eb-

...a lamentare alcun inconveniente.

Molti liberali romani riunitisi in adunanza privata per esaminare il contegno del governo riguardo al Vaticano, protestarono contro la condotta di servilismo seguita, e decisero di tenere un meeting per protestare pubblicamente contro le tendenze conciliatrici del governo, e per chiedere l'abolizione della legge sulle guarentigie.

Un apposito manifesto verrà rivolto ai romani in proposito.

La Questura di Livorno continuò le perquisizioni di cui già demmo notizia.

In un magazzino situato nel quartiere Venezia sequestrò quarantasei bombe all'Orsini.

Il capitano Chiata che pubblicò nel *Courrier d'Italie* la nota lettera di Vittorio Emanuele sarà sottoposto ad un Consiglio di disciplina.

La *Ragione* ha per telegrafo da Atene, 17:

Le seguenti sono le condizioni che sono state accettate dal Comitato locale, salvo l'approvazione del Comitato Centrale per la formazione di una Legione Italiana onde difendere la causa Ellenica.

Un numero non minore di 100 volontari delle armi infanteria ed artiglieria si troverà qua fra 12 o 15 giorni.

Il Comitato penserà all'armamento ed equipaggiamento dei volontari non che al loro mantenimento sia in natura sia in danaro.

Ben inteso che i volontari giungeranno qua a loro spese.

Il Comitato riconoscerà quali ufficiali della legione coloro che saranno muniti di regolare lettera di nomina; per servizi antecedenti ottenuta.

La legione sarà sotto la direzione militare unica del comandante nominato dal Comitato, il quale dipenderà direttamente da esso o dallo Stato maggiore generale Ellenico secondo casi.

I volontari componenti la legione presterebbero effettivo servizio per tutto il tempo della guerra.

In caso di ferite riportate durante la campagna i volontari della Legione godranno degli stessi vantaggi e diritti che il Governo Ellenico accorda ai volontari indigeni.

Il Comitato si incaricherebbe di fornire il numero necessario di Guide conoscendo a fondo il paese nel quale si dovrà operare.

Tali accordi vennero stipulati col mezzo di Monsignor Caritis presidente del Comitato insurrezionale, che trattò la cosa circondato da tutti i membri del Comitato stesso.

## UN PO' DI TUTTO

**Le ceneri di Cristoforo Colombo.** — Il Caffaro di Genova ha notizie dirette da San Domingo sul nuovo esame fatto il 2 gennaio, pel riconoscimento degli avanzi di Cristoforo Colombo.

In una sala del collegio di San Luigi, si riunirono le autorità e le persone più ragguardevoli di San Domingo. Sopra un sontuoso catafalco, stava la cassa di legno nella quale era stata sigillata quella di piombo contenente i resti mortali del nostro grande concittadino.

Dopo vari discorsi d'occasione, e mentre l'orchestra suonava una marcia solenne, furono rotti i sigilli della cassa di legno, e tratta fuori la cassa di piombo fu deposta sopra una tavola. Le pareti di tal cassa formano un sol pezzo col fondo e sono unite tra loro da chiodi ribaditi.

Aperta la cassa, furono tolti, ad uno ad uno, con somma cura i preziosi avanzi; indi rimosso un po' la polvere che si trovava sul fondo, apparve una targhetta di argento, sopra un lato della quale fu letta la seguente iscrizione:

U, a dte de los r, tos  
del p, mer Al, te D, n  
Cristoval Colon Des,  
E. a tergo:  
U.  
Cristoval Colon.

Dopo un esame scrupoloso, gli avanzi di Colombo furono fotografati dal sig. Narciso Artega, che fece dono al Municipio delle negative. In ultimo, la cassa di piombo, coi sacri ricordi, venne rimessa in quella di legno, a cui furono apposti i debiti sigilli.

Figurarono, fra i testimoni, i signori Emanuele Santamaria e Giuseppe Pelletano, i cui nomi, a giudicare dal suono, pajono genovesi.

## Corriere del mattino

Abbiamo da Roma 18 (sera):

Di tutte le questioni trattate fra i cardinali nelle Congregazioni preparatorie, la più animata fu quella della decisione se si doveva tenere il conclave a Roma o fuori. Sul principio le opinioni erano molto divise, ma infine solo una piccola minoranza votò perchè il conclave fosse tenuto fuori di Roma. In tutte le altre questioni, le risoluzioni vennero prese con un perfettissimo accordo e non vi fu da parte di alcuno la più piccola opposizione. Ciò vi annunzio affinché possiate conoscere quanto erano insistenti le dicerie corse circa alle congregazioni.

Fra ieri ed oggi vennero chiusi gli ultimi ingressi che avevano comunicazione coi locali del conclave. Fu impossibile di riunire tutti i cardinali in un solo piano. Si dovette quindi prendere la determinazione di occupare tutti gli appartamenti dei tre piani dal cortile di S. Damaso in su e destinare 4, 8 e 10, secondo la sapienza, cardinali per appartamento, in guisa però che sia indetta qualsiasi comunicazione fra loro. Questi lavori richiesero lungo tempo per essere eseguiti. Questa sera si fisserà il luogo ove si dovranno bruciare le schede.

Stamane ebbe luogo la messa dello spirito santo. Vi assistevano tutti gli ambasciatori presso la Santa Sede e la nobiltà nera romana. Dopo di ciò si è proceduto alla cerimonia della lettura delle costituzioni pontificie, sulle quali tutti i cardinali hanno giurato silenzio e fedeltà. Quindi i cardinali si chiusero nei locali loro assegnati durante il conclave, e domani mattina si darà principio alle operazioni del conclave medesimo.

Come papa, Pio IX lasciò nel suo testamento che le cose appartenenti alla Santa Sede sieno consegnate ai cardinali Monaco, Simeoni e Bilio, i quali vengono incaricati di rimetterle al suo successore.

Come privato, lasciò eredi in parti eguali i tre nipoti, figli del conte Ercole Mastai. Ha lasciato inoltre un legato per ognuno senza distinzione a tutti i principi spodestati d'Italia e dell'estero.

Dalla *Voce della Verità* togliamo i seguenti maggiori particolari intorno al conclave:

Questa mattina gli Emi Cardinali si sono riuniti nella cappella Paolina. Vi hanno assistito alla Messa dello Spirito Santo che fu cantata dall'Em. Cardinale Schwarzenberg, arcivescovo di Praga.

In due tribune distinte assistevano alla solenne cerimonia il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede con le sue ricche divise, e la nobiltà romana.

Nessun altro era ammesso in quella Cappella.

I cantori pontifici hanno eseguito con la consueta loro maestria il canto della Messa alla Palestrina.

Dopo la Messa Mons. Mercurelli, segretario de' Brevi ai Principi, recitava un dotto e gravissimo discorso *de eligendo Pontifice*.

— Oggi alle 3 e mezzo pomeridiane, gli eminentissimi cardinali di Santa Chiesa, vestiti in abito violaceo, si riuniscono nella cappella Paolina e processionalmente, col cerimoniale stabilito si recano nella cappella Sistina. Là pervenuti si invoca l'aiuto dello

Spirito Santo su i padri della Chiesa che vanno a congregarsi, per dare al mondo cattolico un Pastore Supremo un successore a Pio IX. Si canta l'inno *Veni Creator Spiritus*. Poi si leggono le Apostoliche Costituzioni, alle quali gli eminentissimi cardinali prestano giuramento. Sono introdotti dopo i Conclavisti; e prestano giuramento essi pure.

Allora il maestro delle cerimonie pontificie intima *Extra omnes* per quelli che non sono ammessi a restar nel Conclave, Monsignor Maggiordomo e il Principe Maresciallo del Conclave chiudono le porte al di fuori.

Gli eminentissimi cardinali capi di Ordine, accompagnati dall'eminentissimo cardinale Camerlengo, verificano la chiusura di tutte le porte e degli additi.

Poco oltre l'*Ave Maria* il Conclave è chiuso.

L'indomani incominciano le operazioni per gli scrutinii.

I cardinali presenti al Conclave sono, salvo errore, sessantuno.

Tra le disposizioni di Pio IX che erano contenute in undici autografi rinvenuti in uno dei cassetti della scrivania del defunto, troviamo le seguenti particolarissime e significatissime.

Diciamo significatissime perchè dimostrano come persino nel suo testamento Pio IX abbia voluto mostrarsi nemico del paese che lo ha veduto nascere.

Ecco queste disposizioni:

*Nono foglio.*

*Dal Vaticano 2 ottobre 1877.*

« A S. A. R. il conte di Chambord »

« la Madonna detta del destino in »

« mosaico. »

« A S. A. R. la duchessa vedova di »

« Modena una Madonna in mosaico. »

« Alla Regina Isabella di Spagna »

« il Crocifisso di Luca. »

PIUS PP. IX.

*Decimo foglio.*

« Dal Vaticano 2 ottobre 1877. »

« In segno di paterna benevolenza »

« lascio a S. M. il Re di Napoli un gruppo »

« di argento rappresentante la Sacra »

« Famiglia. »

« A S. A. I. e R. il Granduca di »

« Toscana una Madonna copia di Raffaello »

« con cornice di argento. »

« A S. A. R. il Duca di Parma »

« una grande miniatura *Simeon parvulus*. »

« A S. A. R. D. Alfonso di Borbone, »

« già zuavo pontificio, una madreperla »

« rappresentante la Risurrezione. »

PIUS PP. IX.

*Undecimo foglio.*

« 13 ottobre 1877. »

« A S. A. la Principessa di Turin »

« e Taxis il tronco di croce di argento »

« ornato di diamanti e con due piccoli »

« angeli aventi in mano due simboli »

« della passione e colle reliquie del S. »

« Legno. »

PIUS PP. IX.

Togliamo quanto segue dalla *Gazzetta Livornese* lasciando perciò a lei tutta la responsabilità dei fatti narrati:

« Il di che avea proceduto quello »

« destinato ai solenni funerali del gran »

« Re nella chiesa del Soccorso, ben otto »

le chiavi di quel magazzino, s'apri, entrarono le guardie e dopo aver frugato in qua ed in là si trovarono quarantasei grosse bombe all'Orsini, tutte cariche, la maggior parte delle quali aveano perfino le capsule.

« Oltre alle bombe, si sequestrarono ancora una grande quantità di razzi detti « alla congrève ».

« Tutta questa grazia di Dio fu caricata sopra un baroccio e posta al sicuro. »

« Intanto venne arrestata la persona che faceva da custode al suddetto magazzino ».

Il Questore di Roma ha proibito che fosse tenuto il meeting di cui facemmo parola nel nostro numero di ieri, sulla questione delle guarentigie.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Furono funerali in tutte le chiese di Parigi pel papa.

VERSAILLES, 17. — (Camera) Nella discussione del bilancio dei culti, Burgnon difende la religione ed il clero. Boysset non vuole un culto dominante. Il Governo riserava di dichiararsi aliochè discutere gli articoli.

PIETROBURGO, 18. — È probabile che la riunione del Congresso a Baden-Baden compungasi dei ministri degli affari esteri, ma nulla di decisivo. COSTANTINOPOLI, 18. — I russi sgombrarono il ridotto di Sanidie nella zona neutrale; essi non oltrepasseranno la linea di demarcazione.

LONDRA, 18. — (Comuni) Beresdorf domanda se il Governo è disposto ad aitare affinché i polacchi ottengano la libertà di coscienza come stabilirassi nelle provincie Turche. Northcote risponde di credere che la questione dei polacchi non sia sottoposta alla conferenza. Saggiunge che la flotta inglese recasi a Mandania perchè di migliore ancoraggio. Il credito di 6 milioni fu approvato alla terza lettura.

(Lordi) Derby dice che la questione della conferenza non fece un passo; nessuna informazione circa la marcia dei Russi sopra Costantinopoli, ma riguardo alla marcia dei Russi su Gallipoli, ricevette un dispaccio importante e comunicherlo appena sarà possibile.

BUKAREST, 18. — Il Principe ricevette Farini.

VIENNA, 18. — La *Corrispondenza politica* annunzia che le trattative per la pace ad Adrianopoli furono incominciate soltanto avanti ieri e che vi saranno discussioni e grandi difficoltà.

LONDRA, 19. Lo *Standard* dice che il dispaccio di Derby è conciliante; domanda concessioni dall'Inghilterra, in contraccambio i russi non occuperanno Gallipoli. (?) Il *Daily news* conferma le speranze di pace. Lo *Standard* da Pest dice che Tisza conferì col'Imperatore e con Andrassy sulla questione d'Oriente, ed annunzierà al Parlamento che il Governo discuterà gli interessi nel Congresso e se è necessario colla forza. Avvisò che fu spedita alla frontiera. Il Ministro della guerra propose il piano di concentrare 600 mila uomini.

VIENNA 19. — (Camera) Auersperg, rispondendo ad un'interpellanza sulla questione d'Oriente, dice: Le basi della pace sono conformi alle comunicazioni dei giornali di Pietroburgo. Il governo ignora se esistono altre stipulazioni, ma il governo dichiara francamente che non riconosce valide quelle stipulazioni, che toccano gli interessi della Monarchia ed i diritti delle potenze, finchè queste non vi abbiano aderito. In vista del prossimo congresso il governo non può spiegarsi dettagliatamente, e può soltanto dichiarare che alcune di queste stipulazioni non rispondono agli interessi della Monarchia.

Questa riserva tuttavia non riguarda il miglioramento della sorte dei cristiani in Oriente, ma soltanto quelle stipulazioni che possono spostare le forze dello stato dell'Oriente in modo sfavorevole alla Monarchia. Il governo spera tuttavia in uno scioglimento soddisfacente. Esso continuerà in ogni caso a tutelare gli interessi della Monarchia sotto tutti i rapporti.

BERLINO, 19. — (Parlamento) — Bismark, rispondendo ad un'interpellanza sulla questione d'Oriente, esamina le stipulazioni preliminari di pace e dichiara che non toccano gli interessi della Germania in modo da obbligarla a cambiare l'attitudine finora mantenuta. I timori circa la questione dei Dardanelli non sono motivati dalla situazione reale. Egli non può

fare una dichiarazione ufficiale circa l'attitudine della Germania perchè ricevette soltanto stamane i documenti relativi. Non crede che scoppierà la guerra in Europa perchè le potenze, che si oppossero alla Russia, dovrebbero assumere la responsabilità per l'eredità turca.

La Germania vorrebbe che si accelerasse la conferenza che forse si riunirà prima della metà di marzo. Bismark respinge energicamente tutte le domande di intervento della Germania che vuole fare onestamente la parte di conciliatrice, ma non già esercitare un arbitrato sulla Europa.

PEST, 19. — La Camera decise di entrare nella discussione degli articoli del trattato commerciale e doganale con l'Austria.

BERLINO, 19. — Il Parlamento discusse la risposta di Bismark. Haenel Loewe e Both-Usch espressero la fiducia nella politica di Bismark. Questi confutò energicamente l'insinuazione di Windhorst che la Germania rusciasse ad ingannare l'Austria. I nostri rapporti coll'Austria sono basati sulla mutua fiducia e sincerità. (Applausi).

ANTONIO RONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Generale responsabile

N. 7.

## R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN PADOVA

AVVISO DI CONCORSO

In base al paragrafo 3, art. 1 dello Statuto è aperto il concorso ai posti di Soci ordinari delle classi sotto indicate. I Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di marzo.

Sono vacanti: 1. Due posti nella classe delle Scienze morali e Letteratura; 2. Due posti nella classe delle Scienze matematiche.

Padova addì 14 febbraio 1878.

IL PRESIDENTE  
GIUSEPPE DE LEVA

Il Segretario  
G. B. dott. Mattioli

1661

Si ricerca una brava *Sarta* che sappia ben confezionare vestiti da Signora.

Il recapito presso l'amministrazione di questo giornale. (1659)

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulitore, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

## Stuoie, Tappeti e Nettapiedi

di Cocco, Jote, Sparto e Manilla per città e per campagna

fabbrica P. BUSSOLIN di Venezia deposito

in PADOVA, via Erimitani, N. 3506 presso G. B. Milani

ove trovasi pure il Deposito delle vere americane

Macchine da Cucire ELIAS HOWE J.

nonchè il nuovo Estintore del Fuoco portatile il sistema G. ZUBER — prezzi fissi

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

# NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Abu Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Płaskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,814. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** di Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2. (limited) via Tommaso Grossi, Milano, è in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacia al Carmine, 4497 - Zanetti - Piameri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

# KUMYS UNICO RIMEDIO KUMYS CONTRO KUMYS TISI POLMONARE TUBERCOLI

Il **Kumys** è l'unico fra i tanti rimedi esistenti che possa essere adoperato con risultato positivo contro la tisi polmonare e le tubercolosi. Il **Kumys** impedisce non solo l'ulteriore sviluppo dell'etisi, ma produce pure la pronta ed intera guarigione della malattia in corso. Con mirabile sicurezza ed in brevissimo spazio di tempo, il **Kumys**, operando direttamente sui tubercoli, guarisce le cavernosità dei polmoni e la sua incontestabile efficacia verificossi persino negli stadii più avanzati, quando la malattia è ribelle ad ogni consiglio di scienze e ad ogni virtù di farmaco.

Il forte dimagrimento, la febbre continua, l'ansia, o l'affanno che impedisce ogni minimo movimento all'infermo — la quasi non interrotta e penosa tosse — l'espettorazione: tutti questi mali diminuiscono coll'uso del **Kumys** e scompaiono poi totalmente. Nei catarrhi bronchiali, le secrezioni e la tosse scemano quasi al primo giorno della cura, le forze fisiche del paziente si accrescono, il sonno, che prima mancando concorreva ad aggravare la malattia, torna a diventar profondo. — Finalmente il **Kumys** per

il suo gradevole sapore vien preso volentieri dall'ammalato ed è di digestione facile.

Nella mia lettera del 12 corr. vi comunicai come il mio stato ebbe alquanto migliorato dopo le prime quattro bottiglie; oggi mi sento obbligato di riferirvi che il vostro **Kumys** agì con effetto sorprendente sulla mia rovinata salute. La espettorazione diminuí, io mi sento rinvigorito, l'appetito aumentò e ritornò pure il sonno, che da lungo tempo mi aveva abbandonato. Il rantolo all'atto della respirazione non si fa più sentire — quando respiravo soffriva acute punture al petto, le quali del tutto scomparirono grazie al vostro **Kumys**. Il mio medico mi consiglia di continuare la cura per qualche giorno ancora, vi pregherei quindi, ecc.

Reggio, 19 marzo 1877.

Vostro obbligato  
CORBELLINI VINCENZO

Stiamo preparando per la stampa una edizione contenente migliaia di lettere di ringraziamento e ne faremo a tuo tempo invio a chi ne farà domanda.

Una cassetta contenente 4 bottiglie costa L. 10.60 compreso l'imballaggio.

Dalla spedizione s'incassa.

L'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano — Corso Venezia, 64 — Milano

N.B. Gli ammalati cui tornò vano ogni altro rimedio, facciano fiduciosamente acquisto del **Kumys**.

## Pastiglie di Codeina E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.



Deposito in Milano da A. Manzoni e C. — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio.

## INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 3 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO.

## PASTA E SCIROPPO BERTHE ALLA CODEINA

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.

N.B. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHE, avendo i signori dottori: Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala 16; Viviani e Bezzi. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

## PREMIATA TINTURA

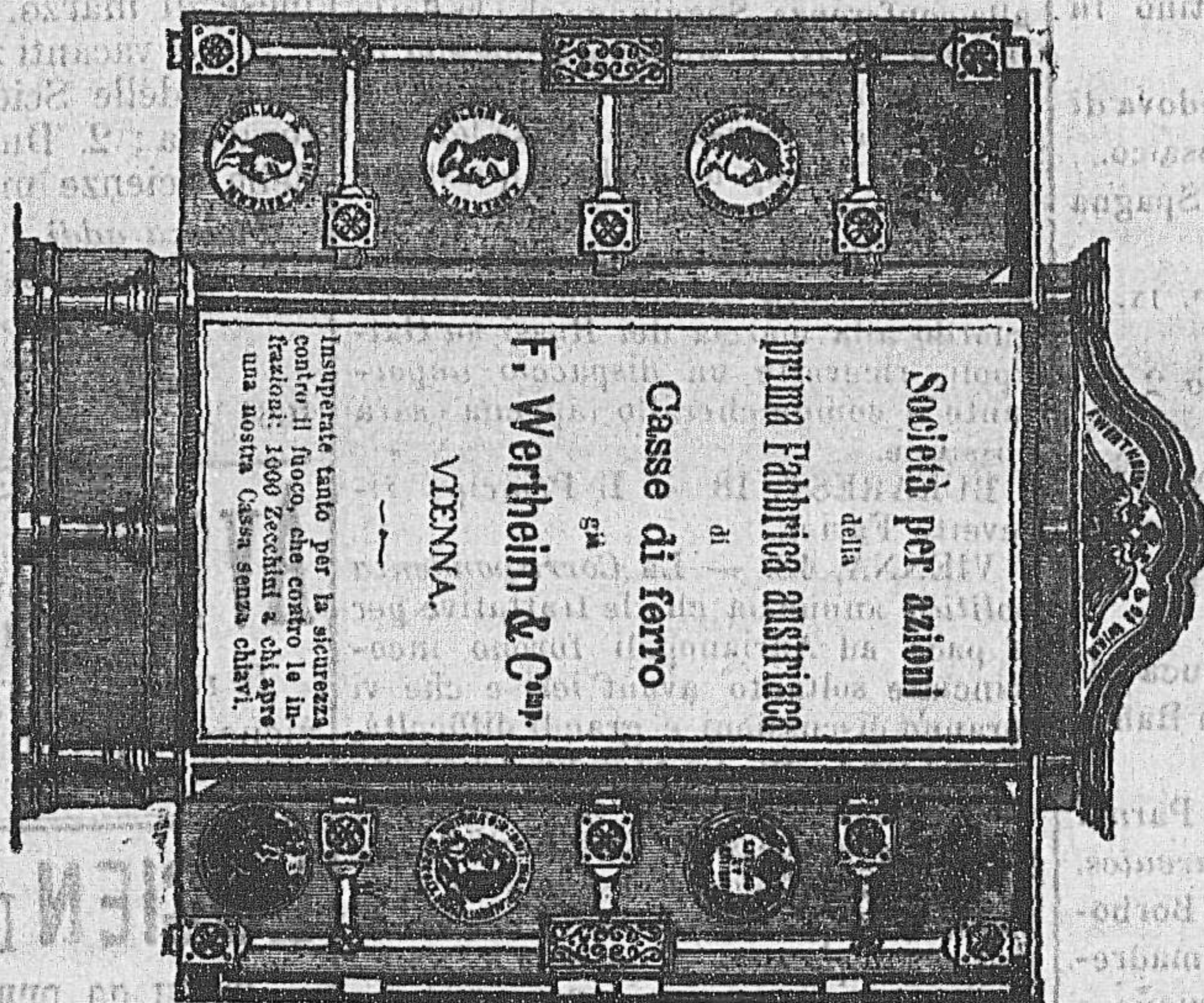
Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo sacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00. La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovatisi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

## SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

## VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

## POLVERE DA TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vanilglio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

## INGEGNERE

## GIOVANNI SCHLEGEL

MILANO

Via Filodrammatici 1 E 8

AGENTE DELLA FABBRICA

Clayton Shuttleworth

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

le più rinomate e diffuse in tutto il mondo

